

Arrivederci a Roma

Giovanni Zaninetta
Presidente SICP

Rinviando all'Assemblea di dicembre il bilancio del triennio che sta per concludersi, vorrei tentare di fare il punto sulla situazione attuale delle cure palliative in Italia, sul rinnovo del Consiglio Direttivo e sull'organizzazione del nostro Congresso.

Archiviata con soddisfazione l'approvazione della Legge 38 (tutto è perfezionabile, ma questa legge è una spinta oggettivamente assai forte allo sviluppo della rete assistenziale di cure palliative), resta da concludere il percorso dell'elaborazione normativa, che ci vede presenti come società scientifica al tavolo degli esperti nominati presso il Ministero della Salute. I lavori di questo tavolo, sottoposti alla Commissione Ministeriale - dove peraltro, a diverso titolo, siedono alcuni esponenti del mondo delle cure palliative - condurranno alla decretazione su linee guida, standard assistenziali e tariffe inerenti l'erogazione di cure palliative. È inutile ricordare come questi provvedimenti, insieme agli aspetti formativi che saranno successivamente affrontati, rappresentino il vero passaggio cruciale per lo sviluppo della rete di cure palliative in Italia nei prossimi decenni: è dunque necessario il massimo impegno per proporre e sostenere i contenuti clinici e organizzativi elaborati dalla SICP nel corso degli anni. Spero fortemente che gli sforzi di tutti siano concordi e orientati alla migliore normativa proponibile, caratterizzata non solo dal necessario rigore scientifico ma anche dalla concreta possibilità di una sua omogenea realizzazione su tutto il territorio nazionale, attraverso adeguati strumenti di misurazione e di rilevazione che consentano un monitoraggio fedele dell'evoluzione della rete e della qualità delle cure. A dicembre si rinnoveranno le cariche sociali e un nuovo Presidente con un nuovo Consiglio affronteranno i prossimi tre anni che, come abbiamo detto, saranno cruciali per il definitivo consolidamento della nostra disciplina e per l'avvio della rete secondo quanto previsto dalla Legge 38.

Ad oggi non ci sono candidature ufficiali, ma sappiamo che ci sono persone di buona volontà che stanno operando per arrivare a candidature condivise di persone autorevoli e ampiamente rappresentative delle cure palliative italiane: il mio augurio è che questa ipotesi si realizzi per la continuità e la capacità della SICP di interpretare al meglio le esigenze di coloro che si occupano di cure palliative e, contemporaneamente, di offrire ai malati e alle famiglie le soluzioni più efficaci di cura.

Venendo al Congresso Nazionale, che si terrà, come saprete, a Roma, credo che sia importante puntualizzarne le scelte "strategiche", che si esprimeranno con un significativo ampliamento delle sessioni dedicate ai bisogni psicologici, sociali, etici, spirituali, oltre che a un sempre maggiore coinvolgimento degli infermieri, dei fisioterapisti, degli psicologi e degli assistenti sociali. Un congresso aperto nei fatti a tutte le componenti del mondo delle cure palliative e con uno sguardo attento non solo alle istituzioni ma anche alle esperienze cresciute al di fuori della nostra società scientifica: da alcuni si è paventata una deriva verso contenuti sbrigativamente catalogati come "poco scientifici" e causa di difficoltà al sostegno da parte delle aziende farmaceutiche ritenute poco interessate.

Ritengo obiezioni di questo tipo assai poco coerenti con i principi delle cure palliative, ma anche poco lungimiranti: le cure palliative vivranno e si svilupperanno al meglio se sapranno essere qualcosa di più di una pur ottimale terapia dei sintomi e se sapranno andare oltre l'oncologia e la terminalità estrema, cercando collegamenti e offrendo riflessioni con chi, su diversi fronti, si misura con la fragilità e la complessità della malattia cronica evolutiva.

Aggiungo che, in ogni caso, oltre a sessioni specifiche su sintomi e bisogni clinici, attraverso una partnership con FederDolore, abbiamo previsto anche un'ampia sessione dedicata al trattamento del dolore, con relazioni aggiornate e di estremo interesse. Vi segnalo, infine, a riprova della grande attenzione che suscita il Congresso, l'invio di un numero di abstract per comunicazioni libere, video e poster quasi doppio rispetto allo scorso anno: ci aspettano giornate congressuali piene di contenuti e di opportunità di incontro. Vi prego di non mancare un'occasione così interessante e importante per ascoltare, per dialogare e, infine, per eleggere il nuovo Presidente e il nuovo Consiglio. Arrivederci a Roma!